



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale

Roma, 16 dicembre 2009

Ai Dirigenti
delle scuole statali e paritarie del Lazio
LORO SEDI

Desidero, in occasione delle prossime ricorrenze, rivolgere a tutti i professionisti della Scuola un pensiero che sia non solo un augurio ma l'attestazione di una solidale vicinanza in un lavoro complesso e delicato quale è quello richiesto dalla Scuola, nella consapevolezza della solidità, nel tessuto connettivo del nostro sistema, dell'humanitas che, componente metastorica e metatemporale del Cristianesimo, implica in ogni essere umano, cristiano o no, l'attenzione ai principî essenziali del vivere e del lavorare insieme e l'impegno a tradurre ogni propria interiore risorsa nella concretezza delle relazioni.

Natale, come memoria dell'evento-origine della storia cristiana, sui cui valori poggia consistente parte della nostra cultura e di quella europea, rappresenta - di per sé, nella permanenza del suo ri-correre e del ri-nascere - un richiamo ai valori fondamentali dell'uomo come persona. Si tratta di valori che, pur nel loro carattere di non negoziabilità, ci richiedono una costante re-interpretazione affinché non siano percepiti come sterile orpello retorico, ma come consapevole e concreta testimonianza nella reciprocità dell'agire.

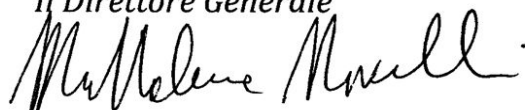
Con i suoi simboli primordiali di semplicità ed umiltà, il Natale ci sollecita, nel nostro esser tutti attori di una comunità che nel processo di formazione delle

coscienze trova la sua convergenza, ad una dimensione peculiare del nostro impegno, non nella straordinarietà delle ricorrenze, ma nella quotidianità dei comportamenti, dei linguaggi, delle piccole cose che nel nostro lavoro di persone di scuola assumono significato forte di comune costruzione.

La nostra Scuola, anche per il contesto multiculturale del quale si è andata arricchendo, è istituzione coinvolta in un confronto che richiede, per il suo esercizio, la condivisione dell'ethos del rispetto e dell'ascolto.

Ad essa, quindi, memore della consolidata esperienza democratica della nostra cultura, è richiesto oggi, più ancora di ieri, di non stancarsi nel rincorrere l'esigenza e il gusto del dialogo, in ogni occasione anche la più difficile e complessa. Nel formulare, dunque, oggi il mio sentito augurio, confido nell'accorto impegno di ciascuno, di ogni amministratore pubblico, di ogni docente, del personale tutto della scuola, di ogni studente e genitore per contribuire, insieme, al consolidamento di una visione di pace.

Il Direttore Generale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Molteni', written in a cursive style.